Anno VIII — Martedì 26 Agosto 1873 — N. 202

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 25 agosto.

Mentre da ogni parte, secondo il colore politico de' diarii, disputasi sugli effetti più o meno prossimi, più o meno efficaci della riconciliazione Borbonica riguardo lo stato delle cose in Francia, il Governo volle anch'esso dire una parola per bocca del Duca di Broglie. Ora dal discorso del vice-presidente del Consiglio de' ministri, di cui jeri démmo un sunto telegrafico, risulterebbe che, malgrado il cicalio della stampa partigiana, non abbiasi a temere così presto le conseguenze di quella riconciliazione, ostile nel suo senso più intimo ai principj di libertà, e riazionaria di confronto all'attuale modo di esistere dell'Europa. Difatti il signor di Broglie, dopo aver reso omaggio alla lealtà di Mac-Mahon e averlo chiamato *modello dell' onore pubblico e privato*, invoca la cooperazione di tutti i cittadini onesti, e dice di sperare che sia dato all'Assemblea sovrana di provvedere assennatamente alle necessità della pubblica cosa. Parole vaghe codeste; ma che potrebbero anche essere profetiche, qualora i deputati di sinistra riuscissero ad attirare a sè il centro sinistro dell'Assemblea, e a costituire una benchè debole maggioranza per prorogare, se non per rigettare, la proposta, che senza dubbio verrà fatta, del ristabilimento della monarchia.

Del resto le presenti incertezze dureranno ancora per qualche tempo, e l'opinione pubblica non verrà rischiarata se non quando a Versailles si aduneranno un'altra volta i rappresentanti della Nazione. Ritornati come saranno al proprio seggio, dal modo con cui procederà la discussione, si potrà arguire se, oltre la *fusione*, i *pellegrinaggi* e le *aspirazioni ascetiche* avranno inspirata la nuova fase politica della Francia. Ma, qualunque sia questa per essere, ancora crediamo che la nuova eccentricità gallica non avrebbesi a proclamare temibile ne' rapporti internazionali.

Le notizie di Spagna continuano ad essere incerte e contraddittorie. L'anarchia domina eziandio tra i fedeli all'attuale Governo; dubbia la fede di alcuni capi; ammutinamenti e repressioni si succedono, e continua la lotta di sangue, senzachè verun pronostico sia dato di fare sulla fine di tante calamità, che la Storia registrerà tra le sue pagine più nere. Difatti se il telegrafo ogni giorno ci narra di piccoli fatti d'arme, e di vantaggi riportati dai generali del Governo di Madrid, sarebbe difficile assai formarsi un concetto esatto della condizione militare della penisola. Da un telegramma d'oggi sappiamo che verso Estella ed Ellers tra 3000 carlisti e 5000 repubblicani è impegnata battaglia.

In difetto di avvenimenti politici, la stampa ama occuparsi di previsioni sull'avvenire, e torna in campo la questione del come riempire i vuoti lasciati dalla morte nel Collegio de' Cardinali, e ciò per gli effetti che ne verrebbero nel prossimo Conclave. Dicesi che le Potenze insistano perchè Pio IX nomini a Cardinali prelati stranieri, e la Francia vorrebbe averne almeno sei tra i suoi vescovi, e specialmente l'arcivescovo di Parigi; e si vorrebbe, da altra parte, che fosse dato il cappello a monsignor Manning arcivescovo di Westminster, a monsignor Dechamps arcivescovo di Malines, a monsignor Mermillod vescovo di Ginevra, e ad altri corfei del partito cattolico. Ma al Vaticano sembra che tuttora prevalga la tradizione che durò da tre secoli, cioè che il Papa abbia ad essere italiano; quindi questa volta almeno, allo zelo degli ultramontani non sarà assicurato un pieno trionfo. Del resto, malgrado questa sia la più comune opinione, alcuni credono che Pio IX sia al presente in trattative col signor De Corcelles, e che qualche nomina fra breve tempo sarà proclamata.

AI NOSTRI AMICI DI FRANCIA

Noi non sappiamo, se veramente abbiamo più in Francia degli *amici dell'Italia*; ma sappiamo bene che molti Francesi sentono che per la Francia l'*amicizia dell' Italia* non è priva di qualche valore. Lo sappiamo dalle stesse parole della stampa liberale ed anche da quelle di molti uomini di Stato, i quali, potendo, disfarebbero l'unità d'Italia.

Ci vuole poco del resto a capire, che per la Francia d'oggidì ha un pregio non soltanto l'amicizia, ma la sola benevola neutralità dell'Italia, e che d'altra parte la dichiarata nimicizia a cui fosse tratta dalla dispettosa avversione di alcuni Francesi e dalla franca nimicizia di molti altri sarebbe per la Francia un danno.

L'Italia esiste come Nazione e come tale è una forza, disse Thiers, e questo fatto è tale, che bisogna contare con esso.

Ma anche noi cominciamo a fare i nostri conti rispetto a quello che può venirci dalla Francia.

Sentiamo qua e là esprimersi alcuni tiepidi voti, che a forza di minacciare l'esistenza dell'Italia e la restaurazione del potere temporale e degli altri principi spodestati, specialmente dei Borboni, e di eccitare i clericali e di promettere loro l'alleanza francese contro l'Italia una, non si costringa il Governo di questa a gettarsi in braccio alla Germania.

Ciò sta bene; ciò è vero. Potrebbe finire così questa ostilità accanita, insidiosa, insolente dei partiti francesi al l'Italia. Se noi credessimo alla facilità di mettere in atto tali minaccie, avremmo già da un pezzo dovuto allearci cogli avversarii, coll' *ereditario nemico*, direbbero i Tedeschi, della Francia. Ma noi sappiamo valutare per quello che valgono anche queste minaccie dispettose; e se crediamo necessario di spendere le nostre precauzioni, di curare la difesa nazionale, non per questo ci facciamo aggressivi. La politica aggressiva non può essere la nostra, e non sarà mai, sebbene la legittima difesa possa trascinarci molto avanti occorrendo.

Però valutiamo anche il *danno materiale*, che queste minaccie ci fanno. Esse mantengono ancora vive le crudeli ed inique speranze del partito antinazionale in Italia; speranze che sarebbero svanite da un pezzo dinanzi alla fatale necessità riconosciuta, senza questa follia dei clericali e retrivi francesi. Questo è un danno grave, perchè impedisce l'acquietamento degli animi, la conciliazione, quella utile operosità e quella medicina del tempo, che facendo dimenticare molte cose del passato volge le menti e le braccia all'avvenire.

Questa credenza che la nostra pace possa venire turbata non soltanto ci obbliga a spendere all'interno, ma essendo maggiore al di fuori nuoce al nostro credito e quindi ai progressi di quella pacifica attività, che sarebbero un bene ed alleggerendo il nostro bilancio passivo, aumenterebbero l'attivo.

Ora i nostri amici di Francia devono capire, che questo danno del nostro paese è un danno anche del loro e che è interesse comune di rimuoverlo. Se alcuni di essi, pure vedendo di sutile per la Francia il provocare l'Italia ad allearsi co' suoi nemici, fanno, anche nel loro paese, causa comune coi dichiarati nemici nostri, sono nostri nemici anch'essi per le dannose conseguenze che ci arrecano.

Non è no la promessa di rimandare a Roma Fournier, od altro rappresentante bene accetto al Governo italiano, che dissiperà questi malumori e toglierà il pericolo della nimicizia dell'Italia; ma bensì una franca, esplicita, assoluta, officiale, pubblica dichiarazione fatta una volta per sempre, che l'*abolizione del potere temporale* a vantaggio dell'*unità d'Italia* è, anche per la diplomazia europea e soprattutto per il Governo francese *un fatto compiuto*, senza alcun ritorno possibile contro di esso.

Senza di ciò la vostra *amicizia*, o *nimicizia a scadenza* non è fatta di certo per guadagnare le simpatie degl' Italiani alla Francia. Di certo la Francia è ancora grande e può fare a meno anche della amicizia cooperativa dell'Italia; ma non può essere indifferente almeno alla benevola neutralità di essa, mentre l'averla nemica dichiarata ed alleata de' suoi nemici le sarebbe di grave danno.

Però c'è qualcosa altro per cui i liberali francesi devono desiderare l'amicizia dell'Italia liberale, ed è di avere, non già sudditi, ma alleati nel promuovere la causa della libertà e della civiltà in tutto il mondo e specialmente laddove ci possono essere interessi contrarii a quelli degli Stati, che hanno sede sul Mediterraneo.

Abbandonino i Francesi il loro sogno di assoluta supremazia sulle Nazioni latine, e si accontentino di avere chi gareggi con essi in quella comune civiltà, che ha i suoi caratteri alquanto diversi da quelli di altre civiltà. Se ci sono di quelli che proclamano la decadenza assoluta della civiltà delle Nazioni della razza latina, non si risponde a ciò nè coi vanti nè colla pretesa della Francia di sovrastare, e di essere sola, ma bensì coll'ammettere la concorrenza dell'Italia libera ed una in questo, che per noi è il rinascimento della nostra civiltà antica, maestra anche delle giovani nazionalità, che credono nella loro baldanza irremediabile la nostra vecchiezza.

Quanto più forti e stimati nel mondo e sicuri dell'avvenire splendido del loro paese sarebbero i Francesi, se accettassero sinceramente questa gara fraterna di una Nazione affine, ma indipendente!

Ma, se essi non sanno prendere a nostro riguardo questa posizione e considerarci come uguali, noi, provvedendo a noi medesimi, cercheremo di prendere nel mondo quel posto che ci si compete, anche se debba tornarne danno agl'invidi ed avversi cugini di nazionalità.

P. V.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma:

Non mi riesce di capire quale scopo si propongano certi giornali pubblicando notizie contradditorie e facendo una confusione indiavolata a proposito di quel che il Governo ha determinato circa la Società delle Ferrovie romane.

Per dirlo ancora una volta, le cose stanno così: Il riscatto, come lo propone la Società, il Governo non lo vuole. Se s'ha a trattare di riscatto, se ne tratti unicamente nella forma e colle condizioni proposte dal Ministero passato.

Quanto alla proposta comunicata al Governo dalla Commissione degli azionisti delle Romane, il Governo non l'ha nè respinta, nè accettata, nè in tutto, nè in parte. Soltanto il Governo si riserva a prenderla in considerazione quando la Società gli porti innanzi una combinazione seria e sicura, in virtù della quale la Società sia messa in grado di sistemare i suoi conti, di garantire in forma assoluta i crediti del Governo, e d'intraprendere i lavori ed i miglioramenti necessarii sulle linee.

Questa è la sola ed esatta verità, la quale in complesso significa: che il Governo non vuol far getto delle lezioni dell'esperienza, non vuol mezzi termini, ma vuole che sieno ugualmente e pienamente tutelati i diritti di tutti gl'interessati, del pubblico e dell'erario. Senza di che la Società delle Ferrovie romane verrà inesorabilmente abbandonata alla sua sorte.

Un'altra di graziosa ne hanno inventata. Quella che l'onor. Minghetti pensi a costituire una Regìa per la riscossione della tassa del macinato. Non so se quest'ultima fandonia sia stata smentita. Per ogni caso, la smentisco io. Vi posso assicurare che al ministro delle finanze non è mai passata pel capo una simile idea.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Le notizie intorno ad un'operazione finanzia-

APPENDICE

VITA, MORTE E MIRACOLI DI MARCOLIN DISUTIL

Racconto di Pictor

III.

(cont. v. n. 168, 169, 170, 171, 174, 176, 192, 193, 194, 197, 198, 200 e 202)

Il padrone di Toni Toneatt era uno Svizzero del cantone de' Grigioni, uno di que' negozianti, i quali da piccoli principii si fanno una fortuna col loro ingegno, colla intelligenza, colla temperanza. Era uno di que' tipi, che s'incontrano sovente tra i nostri Carnielli. È gente un po' dura, se vogliamo. Quello che si direbbe genio, ce ne ha poco; ma colla pazienza ci riesce. Essa si mette colla testa come i buoi carnielli, i quali vanno adagio, ma ci arrivano sempre. Costui, quando ebbe veduto le parole dettate dal suo facchino e scritte col gesso sulla tabella nera, gli piacque assai quell' *io voglio imparare a leggere ed a scrivere* ecc. Forte volontà egli medesimo, gli piaceva quell' *io voglio* messo lì per una buona cosa. Poi si ricordava che nel suo Cantone tutti, uomini e donne, sanno leggere e scrivere, e non hanno il beneficio di far legna nel bosco quelli che non lo sanno. La sua cuoca Agnese era abbonata ad un giornaletto romanzo che usciva non so se da Coira, o dalla Engiaddina.

Il nostro Grigione chiamò il suo facchino, e gli chiese: — Hai scritto tu su quella tabella col gesso?

— Magari, signore!

— Vorresti tu imparare a leggere e scrivere?

— Ho trovato il maestro.

— Fatti insegnare, chè lo pagherò io.

— Grazie, signor padrone. Lo pago da me; ma accetterò volontieri il suo beneficio. La pregherei a suo tempo di convertirmelo in qualche libro che m'insegni quelle cose che mi possono giovare a saperle.

Tale risposta piacque ancora più al duro Grigione, che soggiunse:

— Bravo! Così mi piaci. L'uomo deve fare da sè. Anch'io, vedi, ho cominciato da bassi gradini, ma colla forza della volontà, col risparmio, col proposito di far bene, sono riuscito a farmi una buona posizione. Però, fa pulito, e quello che è giusto si farà, e ti crescerò il salario.

Da lì a qualche tempo tutte le cose sperate e desiderate si vennero avverando. Nel supposto facchino di Flambro, *sottomagazziniere* del nostro negoziante svizzero, nessuno avrebbe saputo indovinare più quel Marcolin Disutil che aveva consumato i suoi giovani anni sul lastrico di Piazza S. Giacomo ad Udine. Costui era morto davvero; ma disgraziatamente viveva Toni Toneatt di Flambro, sebbene egli si fosse dimenticato di tenersi in relazione colla sua supposta famiglia.

Un giorno il falso Toni Toneatt ebbe una chiamata alla Polizia.

La Polizia era in quei tempi uno spauracchio per qualunque galantuomo, per quanto egli avesse, come si suol dire, la camicia netta. Marcolin sentiva in coscienza di essere diventato un galantuomo; ma non poteva dimenticarsi che il nome ch'ei portava era falso. Ora anche l'usurpazione di un nome può essere un caso punibile. Andò adunque a malincuore davanti allo spauracchio della Polizia.

Restò sorpreso però che il Commissario da cui era stato introdotto, invece dell'aria burbera dei soliti commissarii austriaci, lo accogliesse con un risolino così affatturato, che pareva quello falso cui Bach, il ministro austriaco d'allora, aveva indicato all'imitazione di tutti i pubblici funzionari scendendo giù giù in polizziotti. Quel risolino gli tolse metà della paura, ma non gliela bandì affatto dal lago del cuore, dove anzi durava.

— Sei tu Antonio Toneatti di Flambro nel Distretto di Codroipo? — lo interrogò a bruciapelo il Commissario.

La risposta era semplicissima. Egli si era dato tante volte per tale. Oramai il suo nome di Toneatti gli aveva quasi fatto dimenticare l'antico sopranome di Disutil. Pure in quel momento gli parve una mala cosa di dover dire cruda cruda una bugia. Rispose però colla voce arrocata:

— Sì, sono io!

— Mi dispiace, che ho una cattiva nuova da darti.

Nuova stretta al cuore di Toneatt, che credeva di leggere nel risolino del Commissario qualche cosa di ironico.

— Cattiva? chiese.

— Sì una cattiva nuova. Tua madre.... che nome ha tua madre?

— Mia madre?.... rispose con aria affannosa Toneatt, e più non disse, perchè il nome di questa sua supposta madre egli non lo sapeva.

— Tua madre, sì, non ti ricordi nemmeno più il nome di tua madre? Ma già siete così voialtri. Quando ve ne andate da casa vostra, non vi ricordate nemmeno dei poveri vostri vecchi e li lasciate perire nella miseria.

— Oh! se si tratta di questo signor Commissario, sorse a dire qui Toneatt, che sperava di avere trovato il modo di cavarsela, povera donna sono qui per fare quello che posso per lei, sebbene mi dicesse sempre: *Tonat, Tonat*.

— Non si tratta di questo ora; vuol dire che quel nome lo meritavi: Si tratta piuttosto di raccogliere la eredità della povera donna, perchè dessa è morta.

— Morta? esclamò Toneatt senza che quel grido esprimesse punto il dolore, la pietà del grave caso, giacchè si trovava sollevato all'udire che sua madre, della quale non conosceva il nome, era proprio morta e non era per dargli impaccio colla sua maternità.

— Ecco! Ecco! gridò il Commissario che voleva fare il pietoso a carico di quel figliuolo disumano. È morta sua madre ed egli la come se avesse guadagnato un terno al lotto! Ecco qua: « Margherita Toneatti di Flambro, Distretto di Codroipo è morta, lasciando due figliuoli. Tonia maritata in un certo Vidusso di Talmassons, vedova con figli, ed Antonio che deve fare il facchino a Trieste per dove deve essere partito alcuni anni fa, con foglio di via.... anno tale numero tale. Ora la R. Pretura di Codroipo, trattandosi di spartire l'eredità in

ria di già conchiusa, o prossima a conchiudersi, si sono riprodotte con nuova persistenza, e certo nel tempo più inopportuno, quando cioè la situazione del tesoro è tale da soddisfare a tutti i servizi dello Stato, incluso il pagamento del prossimo cupone, senza aver bisogno di toccare per questo anno i 170 milioni rimasti dell'ultimo prestito.

Napoli. Raccogliamo da lettere e da telegrammi altre notizie sulla completa disfatta della banda Manzi.

Il prefetto di Avellino, signor Casalis, dopo attive pratiche giunse finalmente a sapere con certezza che la banda Manzi si trovava nel Principato Ulteriore. A snidarla dai monti e dalle foreste di Montella e di Bagnoli, si pensò di adescarla con la speranza di un grosso ricatto, e si segnalò il deputato Grella di Sturno, ricchissimo proprietario di quelle contrade. Il Manzi, astutissimo, cadde nella trappola e si recò coi suoi compagni sui monti della Baronia. Giunto colà era impossibile sfuggire alle ricerche della forza, poichè il vasto orizzonte è tutto scoverto e non limitato da un cespuglio o da una caverna, sicchè i briganti non potevano sottrarsi alla vista della forza, non avendo altro asilo che alcune case di campagna.

La mattina del giorno 20 il Manzi, con otto dei suoi compagni, trovavasi appostato in una cascina nel tenimento di Flumeri, quando venne accerchiato dalla forza. Impegnossi un conflitto accanito, feroce. I briganti tiravano dalle feritoie, ed uccisero il carabiniere Coccia, ferirono il capitano De Pistis e due altri carabinieri. Manzi con cinque dei suoi cadde morto, tre altri briganti feriti furono arrestati.

Sappiamo inoltre che il capitano Pistis sia ferito piuttosto gravemente; perchè da Grottaminarda, dove si trova, non è stato possibile trasportarlo alla sua residenza.

Sappiamo pure che dal comando generale di Napoli sia stato spedito sul luogo dell'avvenimento il maggiore Tedeschi, per redigere rapporto di tutta l'operazione militare.

—

Palermo. Il tribunale militare ha posto delle grosse pentole al fuoco. Si tratta nientemeno di processare il colonnello che comandava questo distretto militare e gli ufficiali da lui dipendenti, per non poche irregolarità d'amministrazione e malversazioni. Sarà e non sarà vero tuttociò che si dice a tal proposito; è però certo che per spiccare dei mandati di cattura e per aprire dei processi, bisogna che ci sia stato del malandare assai.

Si dice che altri pasticci siansi scoperti presso i comandanti d'altri distretti dell'isola. Quando si formarono questi benedetti distretti militari si deplorava la smania dei comandanti di corpo di mandarvi, sbarazzandosene, quegli ufficiali che impicciavano, ed eccone ora i risultati: l'impiccio, pur troppo serio, è passato ai distretti.

Dovrebbe pensarci il ministro della guerra, perchè il distretto, nell'organizzazione militare che ha adottata, ha una importanza ben grande e seria.

ESTERO

Francia. Parecchi giornali si occupano delle elezioni parziali dell'Assemblea nazionale. Gli uni annunziano che esse si faranno isolatamente le une dopo le altre; altri pretendono che la questione è stata trattata in consiglio dei ministri, e che il consiglio si è trovato diviso. Le nostre informazioni, dice il *Soir*, ci permettono di affermare che la questione non è ancora stata posta dal governo, e che il consiglio dei ministri si occuperà di questa importante questione solamente quando il ministero sarà al completo, essendo assenti tre ministri.

Si aspettava che le prime sedute dei consigli generali fossero un po' febbrili, come sono attualmente gli animi, ma il fatto non ha giustificato la previsione. E' forse questa calma del momento che ha indotto il Gambetta a differire l'annunziata sua campagna contro l'Assemblea a sgombro finito, invece d'imprenderla subito dopo chiusa la sessione dei consigli generali. La *Patrie* pretende sapere che, in occasione del giro dell'ex dittatore, nei centri radicali e specialmente in quelli dell'est, verrà suscitata, sotto il pretesto di patriottismo, una vera esplosione di passioni politiche, in senso radicale. A dar retta a quel giornale, i radicali si spingeranno fino a chiedere la convocazione anticipata dell'Assemblea, alla quale vorrebbero presentare una domanda comminatoria di dissoluzione.

—

Spagna. In una lettera di Londra dell'egregio suo collaboratore E. D. A. la *Nazione* ha il seguente brano:

« Ho incontrato qui un illustre spagnuolo, il signor Moret y Prendergast, già ambasciatore di Spagna a Londra, il quale fu propugnatore caldissimo dell'elezione del principe Amedeo, e suo amico schietto e devoto fino all'ultimo giorno. È superfluo il dire che fu dolentissimo dell'abdicazione, sebbene credesse anche lui che, fra le vie da scegliersi per uscire dalla *selva oscura*, quella fosse la sola consigliata ad un tempo dalla dignità e dalla prudenza. Ma riuscirà nuova e gradita la notizia ch'egli sta scrivendo la *Storia del regno di Amedeo di Savoia*, la quale, argomentando dalle opinioni e dai sentimenti che ha sempre manifestati, sarà una giustificazione della condotta del Principe, e una rivelazione degli avvenimenti che lo condussero ad abdicare, sotto un aspetto nuovo affatto, o almeno sospettato finora, piuttosto che scoperto, dagli stranieri. Il signor Moret, che riunisce le tre qualità d'uomo di stato esperto, di scrittore valente e di antico deputato radicale, può fare un'opera non meno onorevole per il duca d'Aosta, che utile, benchè tarda, al suo disgraziato paese. »

---

parti uguali dei due figliuoli, desidera di avere informazioni sull'esistenza di detto Antonio Toneatti, per citarlo in concorrenza con sua sorella onde possano adire a tale eredità ecc.

— Oh! in quanto all'eredità sig. Commissario io ci rinunzio e la cedo tutta alla vedova. Povera Tonia, mi voleva tanto bene! »

— Bene: questo mostra che non sei poi tanto cattivo. Io ne darò notizia alla Pretura di Codroipo, ma queste dichiarazioni le farai davanti alla Pretura ed in presenza di testimonii. Quando parti per Codroipo? Vuoi che ti faccia il foglio di via?

Tale dichiarazione del Commissario metteva più che mai nell'imbarazzo il povero Toni Toneatt. Egli non aveva punto intenzione di partire per Codroipo a fare la rinunzia della sua eredità; ma fu abbastanza destro da non lasciarsi scorgere, e rispose:

— Io dipendo dal mio padrone, sig. Commissario, e non posso partire quando voglio. Pure, se vuole farmi il mio foglio di via, farò di andarci al più presto.

— No, no: il foglio lo farò quando andrai. Vuoi tu che la Pretura faccia la chiamata alla vedova Vidusso senza sapere per qual giorno?

— Tornerò dunque dopo avere parlato col mio padrone. Intanto, sig. Commissario, la ringrazio e la riverisco.

— Va pur là — dissegli quello dal risolino congedandolo.

(continua)

—

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 137

COLLEGIO PROVINCIALE UCCELLIS
IN UDINE.

Avviso di Concorso

Rimasti vacanti colla chiusura dell'anno scolastico 1872-73 presso questo Provinciale Collegio i posti:

a) di Maestra di Classe II elementare,
b) di id. di Calligrafia,
c) di id. di Ginnastica,
d) di id. assistente,

viene aperto il concorso a tutto il 20 settembre prossimo venturo.

Le condizioni per le titolari suddette sono:

1. L'emolumento della Maestra di Classe II è determinato in L. 600 annue, pagabili in rate mensili posticipate; quello delle Maestre di Calligrafia e di Ginnastica in L. 500 cadauna, pagabili come sopra, e quello della Maestra-assistente in annue L. 300. Tali emolumenti decorrono dal dì in cui le titolari entrano nell'effettivo esercizio delle rispettive mansioni.

2. Oltre a ciò le titolari di cui sopra, come le insegnanti tutte del Collegio, conseguono l'alloggio, il vitto, il bucato, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva.

3. Le Maestre e le Assistenti dimorano nell'Istituto: hanno però un giorno libero ogni mese per uscirvi; nei mesi di settembre ed ottobre dal 20 ai 30 giorni di vacanza continui.

4. Oltre alla parte didattica, sono tenute, nei limiti e colle norme degli Statuti e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allieve, in qualità di istitutrici.

5. Le Maestre del Collegio, nel caso che intendano di abbandonare l'Istituto, devono dare alla Direzione un preavviso in iscritto di *sei mesi*.

6. Le aspiranti dovranno produrre istanza alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine entro il periodo di cui sopra, corredata dai documenti seguenti:

a) Certificato di nascita,
b) id. di sana costituzione fisica, adatta al magistero,
c) Certificato di vaccinazione, o di subito vaiuolo naturale,
d) Certificato di moralità, rilasciato dall'Autorità municipale, almeno per l'ultimo quinquennio,
e) Fedine penali,
f) Patenti d'idoneità (per la Maestra-assistente almeno di grado inferiore).

Per le titolari di Calligrafia e Ginnastica, ogni altro documento comprovante di saper disimpegnare l'ufficio al quale sono chiamate ad assumere.

7. La nomina spetta al Consiglio di Direzione ed è operativa per un triennio, salva riconferma all'espiro di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per tre volte nel *Giornale della Provincia*.

Udine, 18 agosto 1873.

Il Direttore Onorario
A. DI PRAMPERO.

N. 8210-II.

Municipio di Udine
AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della fornitura e deposito nei magazzini comunali delle legna da fuoco occorrenti pel riscaldamento delle stanze d'ufficio, scuole ed altri istituti dipendenti dal Municipio, si rende noto che a tale effetto nel giorno 9 settembre p. v. alle ore 12 merid., avrà luogo nella residenza municipale un pubblico incanto ad estinzione di candela vergine.

La quantità di legna da fornirsi è determinata in Chilogrammi 50 mila.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 1800, e le offerte dovranno essere accompagnate da un deposito di L. 200.

Il deliberatario dovrà garantire i patti contrattuali mediante una benevisa cauzione di L. 500, ed assoggettarsi a tutte le spese d'asta, contratto e tasse d'ufficio.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alle 12 merid. del giorno 14 settembre successivo.

Il capitolato d'appalto è ostensibile nelle ore d'Ufficio presso la Segretaria municipale.

Dal Palazzo di Città li 24 agosto 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

—

N. 9652

Municipio di Udine
AVVISO D'ASTA

Volendosi appaltare mediante pubblica asta per un triennio la fornitura di tutti gli oggetti scolastici occorrenti alle scuole comunali, cioè libri da scrivere, carta, penne, portapenne, falsarighe, inchiostro, spolvero, gesso, lapis, ceralacca, gomma e simili; si rende noto quanto segue:

1. L'asta avrà luogo nell'Ufficio Municipale alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercordì 10 settembre p. v. col sistema della candela vergine, osservate tutte le norme del Regolamento approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852, e sarà presieduta dal Sindaco, ed in sua assenza dall'Assessore delegato.

2. La gara sarà aperta sulla base dell'apposito capitolato che è ispezionabile fin d'ora da chiunque presso la Ragioneria Municipale.

3. Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito di L. 50.

4. Ogni offerta dovrà essere fatta nella ragione dell'un per cento di ribasso sul complesso di tutti gli oggetti contemplati dal capitolato. E non saranno accettate quindi offerte per la fornitura di una parte soltanto degli oggetti medesimi.

5. Saranno ammessi all'asta soltanto i negozianti di carta ed oggetti di cancelleria, e librai in genere.

6. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria spirerà alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 15 dello stesso settembre.

7. Entro giorni 15 dall'aggiudicazione definitiva dovrà l'aggiudicatario prestarsi alla stipulazione del regolare contratto.

8. Tutte le spese d'asta, di contratto, bolli, copie, tasse di registro ed ogni altra inerente al contratto, staranno a carico dell'assuntore.

Dal Palazzo di Città, li 19 agosto 1873.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

—

ELENCO DEI PREMIATI DELLA GIUNTA DI UDINE
all'Esposizione mondiale di Vienna.

Medaglia del Progresso.

1. Trevisani Pietro di Palmanova per Canape pettinata.
2. Filipponi Luigi di Udine per Canape pettinata e cordaggi.

Medaglia del Merito

1. Angeli Francesco fu Candido di Udine per Saggi diversi di tessuti, cordaggi ed altre manifatture di canape di lino e di cotone.
2. Fratelli Angeli di Udine per Saggi di canape pettinata.
3. Bonanni Natale di Udine per Seta greggia.
4. Fanna Antonio di Udine per prodotti diversi della propria fabbrica di cappelli.
5. Kechler cav. Carlo di Udine per Seta filatoja.
6. Rea Lorenzo di Palmanova per Canape pettinata.

Diploma del Merito.

1. R. Istituto Tecnico di Udine per Collezioni scientifiche e saggi di diversi lavori.
2. Sello Giovanni di Udine, Sgranatojo per granoturco e ventilatore.
3. Indri Del Fabro Angelo di Cividale per Prosciutto tagliato e preparato in scattole.
4. Brunich Giovanni di Udine per Seta greggia e lavorata.
5. Filatura, Tessitura e Tintoria di Pordenone dirette dal sig. A. Locatelli per Saggi diversi di filati e tessuti di cotone.
6. Filipponi Luigi di Udine per canape pettinata e cordaggi.
7. Foramitti Edoardo di Cividale per Seta greggia.
8. Kechler cav. Carlo di Udine per Seta greggia.
9. Luzzatto Graziadio di Udine per Seta greggia.
10. Ongaro Francesco di Udine per Seta greggia a vapore.
11. Paruzza F. e G. di Udine per Seta greggia a vapore.
12. Poletti Francesco fratelli di Sacile per Fiocchi ed altre manifatture in cascami di seta.
13. Spangaro Giacomo di Palmanova per Seta greggia a vapore.
14. Stroili Francesco di Gemona per Tessuti di cotone colorati.
15. Di Lenna Santo di Udine per Cuojo di diverse qualità.
16. Ferigo Pietro di Artegna per Lavori in legno con impiallacciatura a mosaico.
17. Galvani Andrea di Pordenone per Seta greggia, stoviglie, carta a mano di filo cilindrato.
18. Tosolini fratelli di Udine per Registri per uso di Commercio.
19. Padernello Giovanni di Cavolano di Sacile per Banco mobile a bacinella per filare la seta (sistema tubolare).
20. Oliva Edoardo di Udine per apparato elettrico per uso medico.
21. Ruzzini dott. Giuseppe?
22. Perissutti Barnaba di Resiutta per Seta greggia, gesso, calce, cementi idraulici e materiali da costruzioni relativi.
23. Schiaulini Gioachino di Forni di Sopra per Saggio di pietre lavorate.
24. Di Lenna Teresa di Udine per Ricamo in seta floscia a colori, rappresentante l'Arco di Tito in Roma.
25. Furlani Giacomo di Udine per Leggio con caratteri mobili.
26. Taramelli Torquato professore dell'Istituto Tecnico di Udine per lavori geologici.

—

Cholera: Bollettino del 25 agosto.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Udine, Città	4	2	0	0	6
Suburbio	7	3	0	0	10
Totale	11	5	0	0	16
Sacile	3	1	0	0	4
Caneva	4	0	1	0	3
Budoja	17	1	0	0	18
S. Vito al Tagliam.	0	2	1	0	1
Sesto al Reghena	4	0	0	1	3
Rive d'Arcano	13	1	1	0	13
S. Maria la Longa	1	4	0	0	5
Colloredo di Montalb.	0	2	1	0	1
Dignano	0	1	1	0	0
Remanzacco	2	0	0	0	2
Campoformido	2	0	1	0	1
Latisana	2	0	1	1	0
Spilimbergo	3	0	0	0	3
Forgaria	1	0	0	1	0
S. Giorgio della Rich.	1	1	0	0	2
Maniago	5	2	1	0	6
Arba	1	0	0	1	0
Mortegliano	2	2	0	0	4
Pozzuolo del Friuli	0	3	2	0	1
Castelnovo del Friuli	0	0	1	0	1
Frisanco	2	0	0	0	2
Attimis	1	0	0	0	1
S. Quirino	4	0	0	0	4
Aviano	67	7	4	0	70
Roveredo in Piano	1	0	0	1	0
Fiume	1	0	0	0	1
Cordenons	8	4	1	0	11
Fontanafredda	4	0	0	0	4
Gemona	1	0	0	0	1
Pasiano di Pordenone	1	0	0	0	1
Montereale Cellina	0	3	0	0	3

—

Ieri sera ebbe luogo un esame degli allievi della scuola corale istituita dall'Associazione democratica P. Zorutti per la chiusura dell'anno scolastico. Assistevano a questo saggio uno dei Direttori della scuola l'esimio maestro sig. Traversari, la Rappresentanza della Società e diversi socii, i quali tutti rimasero molto soddisfatti e del maestro sig. G. Gargussi e degli allievi, pensando, che se fu tale il profitto del primo anno, possano a buon diritto aspettarsi dagli anni avvenire un risultato che bene corrisponda al carico che con umano scopo si sono assunti. Il Presidente sig. Conti con acconcie parole accomiatò gli allievi incorraggiandoli a proseguire durante le vacanze nello studio intrapreso ed a presentarsi al nuovo anno scolastico per continuare i loro studi coll'amore fin qui dimostrato.

Alcuni soci.

—

Sosrizione a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Provincie di Belluno e Treviso, aperta presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Somma antecedente L. 1390.31

Direttore, Assistente e Filatrici della filanda del sig. Braida in Bagnarola l. 22.

Totale L. 1412.31

La Giunta Municipale di Sacile votò ringraziamenti al Prefetto della Provincia perchè, corrispondendo all'invito di quel Benemerito Sindaco, destinò il Dott. Marianini, medico secondario di questo Ospitale Civile in assistente de' Sanitari del Comune per la cura dei Cholerosi. In pari tempo espresse la sua piena soddisfazione per l'opera premurosa, efficace, ed

lligente prestata dal Dott. Marianini ai nu-
osi malati da lui assistiti. Il Medico predetto
ndo compita col giorno 23 corrente la sua
ile missione in Sacile, venne dal Prefetto
inato in assistenza del Medico Comunale di
loja per la cura dei cholerosi.

—

Segnaliamo alla riconoscenza del **ese** lo zelo addimostrato dai R. R. Carabi-
i della Stazione di Sacile quando sviluppossi
holera in Sarone frazione del Comune di
eva. Essi accorsero sul luogo, ponendosi a
osizione di quell' autorità Municipale che
portandone al Prefetto della Provincia tri-
a alla benemerita Arme i dovuti encomi.

—

Sospensione di sagra. Per ragioni sani-
ie il sig. Prefetto ha proibito la sagra della
donna di Mezzomonte che doveva aver luogo
Aviano i giorni 7 ed 8 settembre p. v., ed
dato le necessarie disposizioni perchè il di-
to sia rigorosamente osservato.

FATTI VARII

—

Notizie sanitarie. *Venezia (città)* nel
rno 24 casi nuovi 9, nella Provincia casi
ovi 11.

Padova (città) nel 24 agosto casi nuovi 7,
l suburbio 5.

—

La Direzione generale del Demanio delle tasse ha dato alle Intendenze di Fi-
nza le istruzioni per l'eseguimento della legge
giugno 1873, n. 1437, serie 2ª, colla quale
ene accordata facoltà ai debitori verso il De-
anio di annualità inferiori a lire cento, di af-
ancarsene mediante pagamento di una somma
rrispondente al valore della rendita pubblica
e sarebbe dovuta a norma delle leggi 15 mar-
1860 e 24 gennaio 1864, ed è altresì con-
duto ai debitori di annualità di maggior im-
rto di affrancarsene in rate non inferiori al-
nnua rendita di lire cento.

—

Una buona notizia Scrivono da Roma al
orriere Veneto:

Da qualche tempo l'onor. Vigliani stava stu-
iando il modo di migliorare le sorti degli Im-
egati giudiziari in disponibilità, dei quali ne
nta un gran numero il Veneto e il vostro
ribunale in ispecialità. Ora dopo la venuta del
mm. Costa al segretariato di Grazia e Giustizia
dietro consiglio di questo egregio magistrato,
mbra che l'onor. Ministro siasi determinato di
enire in soccorso di quelli, che tanto sono dan-
eggiati da immeritevoli e repentini traslochi:
avrà speciale riguardo per coloro che sono
vanzati nell'età e nel servizio. Quanto agli Im-
egati d'ordine sta per firmarsi il decreto che
rovvede al loro pronto collocamento: si spera
 tal modo di porre un termine alle loro giu-
e lagnanze.

—

Consorzio ferroviario. Ebbe luogo in
Vicenza la riunione dei rappresentanti il Con-
orzio ferroviario delle tre Provincie Padova,
Vicenza e Treviso.

Tutti i quindici rappresentanti erano presenti.
l comm. Lampertico aprì la seduta con un di-
corso molto commovente, ma niente affatto
ratico.

« Vicenza, esclamò l'onorevole uomo, segnerà
l giorno d'oggi con gratitudine, come una delle
late di maggior lustro e di gloria più pura
negli annali della Patria! »

Quando mai ai discorsi pieni di reboanti frasi,
eguiranno i serii propositi? La presidenza della
eduta fu assunta dal cav. Jacur, come il più
nziano dei presenti. Venne nominato un comi-
ato permanente nei signori avv. Dozzi per
Padova, comm. Lampertico per Vicenza, e de-
putato Loro per Treviso. Quindi il comitato
nominò a suo presidente il Lampertico.

Si diede incarico al comitato permanente di
redigere lo Statuto consorziale, che sarà finito
entro un mese.

I rappresentanti di Treviso, e quindi l' onor.
Loro, sollevarono la questione che si dovesse
ritornare al primo tracciato da Limena per la
ferrovia Padova-Bassano. Ma l'Assemblea di-
chiarandosi incompetente, l'incidente non ebbe
seguito.

La seconda adunanza avrà luogo in Vicenza
fra un mese.

—

La nuova convenzione telegrafica, sottoscritta in Roma l'8 agosto fra l'Italia e
l'Austro-Ungheria, stabilisce che gli uffici tele-
grafici italiani di Roma, Milano, Venezia ed
Udine, e quelli austriaci di Vienna, Trieste,
Klagenfurt e Bolzano accentrano esclusivamente
il servizio internazionale fra i due paesi. Gli
altri uffici collocati lungo la percorrenza dei
fili internazionali possono soltanto scambiare
quelle corrispondenze telegrafiche, la cui ori-
gine non va oltre gli uffici più prossimi.

Quanto alle tasse per la trasmissione di un
telegramma rimangono così stabilite:

Pei telegrammi, che dall'Italia sono diretti
alle stazioni del Tirolo, del Voralberg, della Ca-
rinzia, della Carniola, dei circoli della Gorizia,
Trieste ed Istria, come pure per le stazioni di-
pendenti dall'Amministrazione ungherese collo-
cate lungo le coste adriatiche, *una lira*. Per
tutte le altre stazioni dell'Austro-Ungheria, *due lire*.

Pei telegrammi che dall'Austro-Ungheria so-
no diretti a tutte le stazioni del territorio ita-
liano posto fra il Po, il Ticino ed il Lago-mag-
giore, *una lira*. Per tutte le altre stazioni,
due lire.

La tassa di transito nell'Austro-Ungheria per
le corrispondenze scambiate tra le frontiere
dell'Italia e della Svizzera, *una lira*.

Sono trasmessi in franchigia i telegrammi
meteorologici e tutti quelli che riflettono inte-
ressi pubblici.

—

Per salvare i vigneti. Da una lettera
che un nostro amico ha ricevuto dall'illustre
economista Michele Chevalier, togliamo il se-
guente brano, sul quale richiamiamo l'attenzione
di tutti i viticultori:

« Il dipartimento dell'Hérault è nel giubilo
per la scoperta, che sembra ormai sicura, di
uno specifico semplice ed economico contro la
Pyloxera vastatrix. Questo specifico è il solfuro
di carbonio. Il dipartimento dell'Hérault è in
tutta la Francia quello in cui la vigna è mag-
giormente coltivata. Questo fatto è molto im-
portante anche per l'Italia, ove questa cultura
ha tanto sviluppo. La scoperta è avvenuta a
Montpellier. *(Nazione)*.

—

Furti in Vaticano. In Vaticano fu sco-
perta, scrive il *Paese*, una associazione di ser-
vitori, capitanata da qualche reverendo, che si
occupava di fare sparire diversi oggetti preziosi
dai musei e dagli alloggi Vaticani; e ultima-
mente aveva trovato modo di decimare i frutti
dell'obolo e dei regali in oro de' cattolici
esteri.

Ora si vuole che alla segreteria privata del
Vaticano sia stato involato un documento di-
plomatico, che si riferisce ai rapporti della
Santa Sede col governo Austro-Ungarico, e più
specialmente alla fusione dei due rami borbonici.

Da questo documento risulterebbe esplicita-
mente che il governo d'Austria ha preso vivis-
sima parta nelle trattative per la fusione, e nel
compimento di essa.

Questo incidente è destinato a dar luogo a
gravissime complicazioni politiche.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 agosto contiene:

1. R. decreto 19 luglio, che instituisce presso
l'Intendenza di finanza di Roma una apposita
sezione, cui saranno demandate tutte le tratta-
zioni concernenti l'esecuzione delle leggi di li-
quidazione dell'asse ecclesiastico che non siano
di speciale competenza della Ragioneria.

2. R. decreto 3 agosto, che instituisce un
nuovo capitolo nella parte straordinaria del bi-
lancio definitivo della spesa delle finanze per
l'anno 1873, colla denominazione: *Anticipa-
zione alla Giunta liquidatrice dell'asse eccle-
siastico di Roma*.

3. R. decreto 24 luglio, che approva la cor-
rezione della pianta topografica della frazione
di S. Lucia, eseguita dall'ingegnere Gaetano
Petrini.

4. Concessione d'alcune medaglie dei *Bene-
meriti della salute pubblica*.

—

L'Amministrazione generale dei telegrafi in-
forma il pubblico che l'indirizzo dei telegram-
mi provenienti dall'estero e diretti a Vienna è
frequentemente inesatto ed incompleto, talchè
spesso riesce impossibile il recapito dei tele-
grammi stessi.

—

La Direzione generale delle Poste annunzia
l'apertura di nuovi uffici postali in Balsorano,
provincia di Aquila; in Carpignano Salentino,
provincia di Lecce; in Castellina Marittima,
provincia di Pisa; in Monsanvito, provincia di
Ancona; in Poggio Mojano, provincia di Peru-
gia; in Rivalta, provincia di Torino; in S. Ste-
fano del Comelico, provincia di Belluno; in S.
Stefano di Sersanio, provincia di Aquila; in Se-
largius, provincia di Cagliari.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 agosto contiene:

1. R. decreto 3 agosto che riguarda la ra-
zione da ritenersi sugli averi dei sott'ufficiali,
caporali e soldati delle compagnie infermieri, i
quali fossero ricoverati in un ospedale di terra
o di bordo.

2. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto contiene:

1. R. decreto 17 agosto, che estende al ter-
ritorio del comune dei Corpi Santi, ora aggre-
gato a quello di Milano, la giurisdizione della
pretura urbana di Milano.

2. R. decreto 17 agosto, che proroga a do-
menica 7 settembre prossimo, la convocazione
delle sezioni elettorali di Avellino, Ariano e San-
t'Angelo dei Lombardi, per la rielezione dei
componenti la Camera di commercio ed arti di
Avellino.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia
fra cui quella del maggior generale cav. Giu-
seppe Mella a grande uffiziale.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

5. Elenco dei premi conferiti agli espositori
italiani nella Esposizione universale di Vienna.

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto contiene:

1. R. decreto 10 agosto, che autorizza il co-
mune di Varco, provincia di Perugia, ad assu-
mere la denominazione di Varco Sabino.

2. Proclama del presidente degli Stati Uniti
d'America relativo all'Esposizione universale
di Filadelfia, che oggi non possiamo pubblicare
per mancanza di spazio, e del quale daremo un
altro giorno le principali disposizioni.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Il generale Medici (dice la *Libertà* del
24) è giunto stamane in Roma. Dopo aver con-
ferito col Ministro dell'Interno, si è recato a
far visita all'on. Casalini segretario generale
del Ministero delle finanze, reduce dalla sua
gita nelle provincie meridionali.

Abbiamo il dispiacere di annunciare che il
generale Medici non trovasi troppo bene in sa-
lute, essendo assalito da diverso tempo da forti
dolori artritici.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

—

Parigi 24. I giornali apprezzano diversamente
il discorso di Broglie. I giornali repubblicani
vi scorgono una conferma che il tentativo dei
fusionisti è fallito. I giornali conservatori dicono
che è soltanto una ripetizione più accentuata del
programma 24 maggio.

Copenaghen 24. Tietgen e Erichsen, di-
rettori della Società dei telegrafi del Nord, ri-
cevettero la concessione di stabilire comunica-
zioni telegrafiche fra San Tommaso e Santa
Croce, fra San Tommaso e Pera nell'America
del Sud; fra San Tommaso, e le isole Bermude
con o senza continuazione fino a Nuova Yorck.

Aja 24. Tutto il Ministero è dimissionario.

Madrid 24. Sembra imminente un duello
fra il deputato Olave e Hidalgo capitano gene-
rale di Madrid, per le parole di Olave nelle
Cortes, relative a Hidalgo. La riunione della
maggioranza decise di nominare Castelar presi-
dente delle Cortes, di votare le risorse d'uo-
mini e di denaro domandate dal Governo. I car-
listi batterono il 22 corrente il brigadiere Loma
presso Oyarzun. Le Autorità di Bilbao ordina-
rono a tutte le imbarcazioni estere di abban-
donare la riviera entro quattro giorni per la-
sciare libertà d'azione alle forze che devono
concorrere alla difesa di Bilbao.

Figueras 24. Tremila carlisti e cinquemila
repubblicani stanno combattendo verso Estella
e Ellers.

Nuova Yorck. Grant ratificò la sentenza
che condanna a morte il capitano Jack e cinque
Modocs.

Belgrado 24. Il principe Milano è partito
per Vienna, nel dopo pranzo, in mezzo alle ova-
zioni della popolazione.

Parigi 24. Dicesi che il principe di Roma-
nia profitterebbe del suo viaggio a Vienna per
recarsi anche a Parigi.

Roma 25. Il *Fanfulla* informa, che il Re
Vittorio Emanuele ricevette dall'Imperatore
germanico una lettera colla quale, è invitato se
venisse a Vienna, a fargli una visita a Berlino.

Ultime.

Vienna 25. Il *Volksfreund* assicura che
tutte le combinazioni politiche annesse alla pre-
senza in Vienna di monsignore Nardi, non han-
no fondamento di sorta. Egli non fece altro
che congratularsi personalmente col cardinale
Rauscher pel suo giubileo, e riparte domani.

Agram 25. La Dieta Croata venne oggi
aperta con un discorso del presidente Mazuranic,
esprimente la speranza d'un prossimo accordo.
È probabilissima l'accettazione del progetto di
componimento.

Madrid 25. Una riunione dei membri della
maggioranza delle Cortes decise di eleggere
Castelar a presidente delle medesime, e votare
i mezzi pecuniari chiesti dal governo.

Madrid 25. Un tentativo di ribellione della
fregata *Carmen* andò fallito.

Costantinopoli 25. Il Granvisir di Persia
e quello della Sublime Porta fissarono le basi
d'un accordo per sciogliere tutte le questioni
tuttora pendenti fra i due rispettivi Governi.

Lo Sciah s'imbarcò per la Persia. Malcom-
Khan ritorna a Londra.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 agosto 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.1	752.5	753.6
Umidità relativa . . .	72	47	66
Stato del Cielo . . .	quasi ser.	ser. cop.	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	calma	Ovest	Est
Vento (velocità chil.	0	3	1
Termometro centigrado	23.0	28.5	23.1

Temperatura (massima 31.2
Temperatura (minima 18.0

Temperatura minima all'aperto 16.4

VENEZIA, 23 agosto

La rendita cogl' interessi dal 1 luglio p. p., pronta a
72.35 e per fin corr. a 72.50. Prestito Veneto timbrato
88. Prestito Veneto libero 82 1/2.

Azioni della Banca Veneta	da L.	272.—	a L.	—.—	
» della Banca di Credito V.	»	245.—	»	—.—	
Azioni Banca nazionale	»	—.—	»	—.—	f.c.
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—	
Da 20 franchi d'oro da	»	22.87	»	22.86	
Banconote austriache	»	257.	»	—.—	p.f.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura		Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio p.p. »	72.35	»	72.40
» » 1 genn. 1874 »	70.25	»	70.30

Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.84	22.85
Banconote austriache	256.75	257.—

Venezia e piazza d' Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 25 agosto

Rendita	72.52. —	Banca Naz. it. (nom.)	2354.—
» fine corr.	70.05. —	Azioni ferr. merid.	467.—
Oro	22.87. 50	Obblig. » »	—.—
Londra	28.80. —	Buoni	—.—
Parigi	114.33. —	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	74.—. —	Banca Toscana	1622.—
Obblig. tabacchi	878.—. —	Credito mobil. ital.	1087.50
Azioni tabacchi	—.—. —	Banca italo-german.	536.50

TRIESTE, 25 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.31 —	5.32 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.90.1/2	8.92. —
Sovrane inglesi	»	—.—. —	—.—. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	105.75	106.25
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA dal 23 ago. al 25 agosto

Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	69.75	70.10
Prestito Nazionale	»	73.30	73.50
» 1860	»	102.20	101.90
Azioni della Banca Nazionale	»	972.—	970.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	244.—	243.50
Londra per 10 lire sterline	»	111.15	111.15
Argento	»	105.75	105.80
Da 20 franchi	»	8.88.—	8.88 1/2
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 26 agosto

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.78	ad L.	29.56
Granoturco	»		»	14.30	»	15.60
Segala nuova	»		»	16.—	»	16.60
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	9.30	»	9.40
Spelta	»		»	—.—	»	15.25
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29.25
» da pilare	»		»	—.—	»	14.70
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5.90
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	36.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	26.—
» carnieli e schiavi	»		»	—.—	»	31.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a. (diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Atto di ringraziamento.

La famiglia Putti si sente in dovere di rin-
graziare tutti coloro, che con affettuose ed in-
coraggiabili espressioni, resero men dura la
perdita dell'amata figlia e sorella Maria.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 651 3

MUNICIPIO DI S. MARTINO AL TAGLIAMENTO

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestra elementare di grado inferiore di questo Comune con l'annuo stipendio di it. l. 334 oltre l'abitazione gratis.

Le aspiranti presenteranno a questo Municipio le loro istanze corredate dai prescritti aminicoli entro il prossimo settembre.

Dall'ufficio Municipale di S. Martino al Tagliamento li 20 agosto 1873.

Il Sindaco
G. GIELLO

Il Segretario
G. B. Dozzi.

N. 339. 2

Provincia di Udine Distr. di Tarcento

Comune di Ciseriis

AVVISO.

Presso gli Ufficii di questa Segretaria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso sono esposti gli Atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale Obbligatoria detta Coja-Sammardenchia.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale (o chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quanto prescrivono gli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Ciseriis, il 22 agosto 1873.

Il Sindaco
SOMMARO.

N. 488 - VII 2

REGNO D'ITALIA

Prov. di Udine Distretto di Maniago

Comune di Frisanco

A tutto il giorno 30 settembre 1873 è aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questo Comune avente una popolazione di n. 3717, abitanti.

Vi è annesso al detto posto giusta deliberazione Consigliare 29 giugno p. p. l'annuo stipendio, compreso l'indennizzo del cavallo di l. 1500 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze degli aspiranti corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere insinuate al Segretario Municipale di Frisanco, entro il termine preferito.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Frisanco li 10 agosto 1873.

Il Sindaco
G. COLUSSI.

La Giunta
Pietro Colussi-praz
Brunsep Valentino

Il Segretario
Girolamo Toffoli.

ATTI GIUDIZIARJ

Avviso d'asta immobiliare

IL CANCELLIERE 2

del R. Tribunale Civile e Correzion.

DI PORDENONE

rende noto

che in ordine a Decreto di detto Tribunale pronunciato in Camera di Consiglio in data 9 corrente registrato con marca da lire una debitamente annullata, nei giorni 21 e 22 ottobre p. v. alle ore 10 di mattina nella residenza del Tribunale medesimo, avanti l'ill.° sig. Ferdinando Gialina, Giudice Delegato, seguirà il duplice esperimento d'asta a vecchio rito dei seguenti immobili del compendio del concorso dei creditori aperto dalla preesistita Pretura di Aviano sulle sostanze dell'oberato Giovanni Cirello fu Francesco, e riassunto da questo Tribunale a sensi dell'art. 65 delle disposizioni transitorie contenute nel Reale Decreto 25 giugno 1871.

Immobili da vendersi.

Lotto I.

Porzione della casa sita in Aviano, in piazza del duomo in mappa di Aviano porzione del n. 686 di pertiche 0.36 rendita l. 27.60, segnato in mappa sotto il n. 686 sub. 2 composto dei seguenti locali: sottoportico con portone d'ingresso, con salone nel primo piano e corrispondente granajo stalla dei cavalli, camera nel primo piano, con granajo sopra-magazzino con camera al primo piano e granajo sopra ripostiglio attiguo, con camerino al primo piano e granajo sopra, negozio di pizzicagnolo, camera nel primo piano con granajo sovra, fondo cortile e stanze, il tutto confina a levante piazza del Duomo, a mezzodì Cirello Gio. Batt., a sera Cirello Guglielmo, a monti strada per il prezzo di l. it. 2827.27.

Porzione dell'orticello annesso alla detta casa in detta mappa porzione del n. 184 di pertiche 0.26 rendita 0.71 segnato in mappa sotto il n. 684 *b* a cui confina a levante il beneficio arcipretale, mezzodì Cirello Gio. Batt. sera Cirello Guglielmo, monti Cirello Gio. Batt. per il prezzo di l. 52.

Totale lire 2879.27

Lotto II.

Il terreno arativo sito nel Comune di Aviano denominato braida di Cirello in mappa alli n. 1281 di pert. 4.90 rend. 6.91, n. 1282 di pert. 5.01 rend. 7.66, n. 1283 di pert. 2.11 rend. 2.98, n. 1321 di pert. 6.33 rend. 5.83 segnato sotto il n. 1321 *b* fra confini a levante Cirello Gio. Batt., a mezzogiorno De Bortoli Antonio, a ponente Osvaldo De Zan, a monti Cirello Guglielmo e don Pietro per lire 1785,60.

Lotto III.

Il terreno prativo posto come sopra loco detto Pralenzani in mappa porzione alli n. 12984, per pert. 1.07 rend. 1.28 segnato sotto il n. 12984 *b* porzione del n. 12985 per pert. 0.84 rend. l. 1.01 segnato sotto il n. 12985 *b* a cui confina a levante la signora Andriana Marchi Negrelli, a mezzogiorno prebenda arcipretale a ponente Osvaldo De Piante Trucea a monti Osvaldo Cipolal per l. 114.60.

Lotto IV.

Il terreno arativo posto come sopra, in mappa alli n. 4271 di pert. 1.08 l. 0.49, n. 4359 di pert. 2.49 l. 2.29 e precisamente una quarta parte dello stesso lascito indiviso cogli altri fratelli don Pietro, Gio. Batt. e Guglielmo Cirello, a cui confina levante il sig. Marcantonio Oliva, mezzogiorno Luigi Simonut a sera Redolfi Strizzot Gio. Batt. a monti Rugo Cavrezza per il prezzo di L. 52.66.

Lotto V.

Il terreno arativo posto nella Comune censuaria di Giais in mappa al n. 428 di pert. 2.10 rend. l. 2.50 e precisamente trequarte parti indiviso col fratello Gio. Batt. Cirello a cui confina levante strada a mezzogiorno Osvaldo Capel ed altri a ponente Gio. Batt. Del Cont a monti Angelo Pagnacco pel prezzo di l. 90.

Condizioni della vendita.

1. L'asta seguirà in cinque lotti e si aprirà sull'importo a ciascun lotto attribuito dalla stima.

2. Gl'immobili si vendono come sono, senza garanzia da parte della massa, a corpo e non a misura con tutti i diritti pesi e servitù loro inerenti.

3. Ogni oblatore all'asta non esclusi i creditori ipotecari depositerà nella Cancelleria di questo Tribunale l'importo di un decimo di stima del lotto o lotti cui vorrà applicare, nonchè l'importo approssimativo delle spese; da determinarsi dal Cancelliere.

4.° Entro un mese dal relativo Decreto di aggiudicazione il deliberatario dovrà depositare il residuo prezzo di delibera nella cassa depositi e prestiti in Firenze e consegnare a questa Cancelleria la ricevuta interinale e quindi la polizza definitiva. Il decimo del prezzo verrà trattenuto dal Cancelliere e consegnato al signor Amministratore Giovanni Della Puppa per sopperire alle necessarie spese di Amministrazione.

5. Il deliberatario non potrà ottenere l'immissione in possesso prima di aver adempiuto agli obblighi assunti colla delibera.

6. In quanto esistessero riguardo agli enti suddetti erronee intestazioni censuarie, spetterà all'acquirente il farle correggere a suo rischio e spese ed a tal uopo viene egli immesso nei relativi diritti della massa oberata.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nel Giornale della Provincia, ed a cura dell'Amministratore del Concorso signor Giovanni Della Puppa di Aviano, sarà notificato ai creditori epotecari e chirografici insinuatisi, e verrà pubblicato ed affisso a sensi di legge.

Dalla Cancelleria
del R. Tribunale Civile e Correzionale
Pordenone, 18 agosto 1873.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Sunto di Sentenza

Il Regio sig. Pretore Mandamentale di Cividale ha pronunziata la Sentenza, ad istanza Sirch Antonio fu Gio. Batt. domiciliato in Cividale

Contro

Suppancigh Francesco nonchè alla di lui moglie Teresa Missana domiciliati nel Distretto di Cormons (Estero) 1° in punto di pagamento solidario di it.l. 1316 di Capitale dipendente dal Contratto di Mutuo 2 settembre 1869, 2° di altre ital. lire 164 pegli interessi decorsi dal 2 settembre 1869 al 2 marzo 1872 e successivi fino al pagamento nella ragione del 5 p. 0/0 all'anno oltre le spese segnate nella sudetta Sentenza, la quale venne proferita il dì 25 novembre 1872 N. 321 debitamente Registr. in Cividale detto con la tassa di l. 3.60 del Ricevitore Civinini.

Addì 24 agosto 1873 in Udine a richiesta dell'attore suddetto, io infrascritto Usciere adetto alla R. Pretura del I Mandamento di Udine ivi residente, ho notificato le copie della suddetta Sentenza del suo tenore ecc. ai Convenuti Contumaci Conjugi Francesco e Teresa Suppancigh residenti all'estero e per essi ai sensi dell'art. 141 del C. di P. C. all'Ill. Procuratore del Re del T. C. e C. di Udine; e la presente inserzione a forma di Legge.

ORLANDINI, *Usciere.*

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.